

SOMMARIO

Editoriale **2**
di Luigi Musacchia

Lettera aperta **3**
a Matteo Renzi

Prevenzione **5**
ergonomica

Seminario **6**
sull'ergonomia

Il messaggio **7**
del Ministro Alfano

Expo: il Governo **8**
per lo sport

Expo: coniazione **9**
per il 70° Libertas

Politiche UE **11**
di Michele Di Cesare

Dossier G. Onesti **13**
di Augusto Frasca

Oscar Libertas **14**
per lo sport

Sport & turismo **15**
Gianpaolo Lapesa

Training tecnico **17**
di ginnastica

Sport & diversità **18**
di Fabrizio Torella

Qualità della vita **19**
di Sabrina Parsi

Libro sullo yoga **21**
di Marco Guzzi

Cinofilia **23**
di Riccardo Totino

Sport & fisco **24**
Cristiana Massarenti

Certificati medici **25**
per attività sportiva

Convenzione **28**
defibrillatori

Trionfo Libertas **31**
ai Mondiali Shaolin

Lettera aperta a Matteo Renzi

al centro della riforma della scuola la tutela psico-fisica degli alunni



Il Centro Nazionale Sportivo Libertas - alla vigilia del traguardo storico (70 anni 1945/2015) - condivide e sostiene il progetto del Governo per riformare la scuola adeguandola culturalmente e strutturalmente ai paradigmi più evoluti dell'Unione Europea.

3

Il messaggio del Ministro Alfano per i 70 anni del CNS Libertas



“Il Centro Nazionale Sportivo Libertas fu una delle grandi intuizioni di Alcide De Gasperi per rivitalizzare il tessuto sociale dell'Italia post bellica. In prossimità dei 70 anni dalla vostra fondazione – e a 60 anni dalla morte del vostro fondatore – abbiamo l'occasione di delineare un bilancio sul contributo morale e storico che la Libertas ha saputo dare alla ricostruzione e allo sviluppo del nostro Paese.”

7

EDITORIALE

Sport minori

di Luigi Musacchia

Si è concluso in questi giorni il progetto "Sport ovunque – sport comunque" che la Libertas ha elaborato e realizzato in sintonia con il bando indetto dal CONI sul tema "Federazione ed Ente binomio vincente". Un messaggio chiaro e forte per intensificare i rapporti di collaborazione fra le FSN e gli EPS. Le politiche sportive del CONI si muovono a tutto campo. Fra le priorità emerge l'intento di valorizzare le discipline emarginate dai media.

2

**Campagna
della Libertas:
prevenzione
ergonomica
nella scuola
per tutelare
il benessere
degli alunni.**

5

Editoriale

La Libertas promuove le discipline minori

di **Luigi Musacchia**
Presidente Nazionale
CNS Libertas

Si è concluso in questi giorni il progetto "Sport ovunque – sport comunque" che la Libertas ha elaborato e realizzato in sintonia con il bando indetto dal CONI sul tema "Federazione ed Ente binomio vincente!"

Un messaggio chiaro e forte per intensificare i rapporti di collaborazione fra le FSN (Federazioni Sportive Nazionali) e gli EPS (Enti di Promozione Sportiva). Le politiche sportive del CONI si muovono a tutto campo. Fra le priorità

emerge l'intento di valorizzare le discipline emarginate dai media.

E' un problema antico fortemente condizionato da numerosi fattori: spettacolo, sponsorizzazioni, talenti, ecc. Una disciplina poco spettacolare non riesce a polarizzare l'attenzione del grande pubblico. Conseguentemente gli sponsor non sono stimolati ad investire. La mancanza di campioni non accende i riflettori.

Alcune discipline sono relegate nella nicchia del territorio perché nascono dalle tradizioni della cultura popolare e pertanto non riescono ad emergere. In questo ambito è preziosa l'attività di base delle asso-

ciazioni sportive dilettantistiche che mantengono vive le radici di antiche consuetudini. Pensiamo ai riti della civiltà rurale che si tramandano di generazione in generazione.

Emerge sempre più nella scuola e nello sport il fenomeno dell'abbandono precoce. La Libertas, interpretando la linea del CONI, ha sensibilizzato le strutture territoriali per attivare un'indagine conoscitiva. La cooperazione degli enti di promozione sportiva con gli enti locali è fondamentale per individuare le cause di un disagio. Il problema non è vincolato soltanto alla mancanza – in alcune aree territoriali – degli impianti sportivi.

Le motivazioni dell'abbandono precoce spesso sono radicate nell'ambito familiare. In questo caso l'operatore sportivo diventa anche assistente sociale ed apre un dialogo con i giovani e successivamente con le figure genitoriali. Non sempre le difficoltà economiche impediscono ai ragazzi di frequentare i luoghi della partecipazione e della socializzazione. Talvolta fra le mura domestiche si celano storie di emarginazione e di disagio.



La Libertas promuove una campagna nazionale di prevenzione ergonomica

Lettera aperta al Premier Matteo Renzi al centro della riforma della scuola la tutela psico-fisica dei giovanissimi

di **Enrico Fora**
direttore responsabile
"Libertas Sprint"

Il Centro Nazionale Sportivo Libertas - alla vigilia del traguardo storico (70 anni 1945/2015) - condivide e sostiene il progetto del Governo per riformare la scuola adeguandola culturalmente e strutturalmente ai paradigmi più evoluti dell'Unione Europea. La mission educativa, formativa, inclusiva dello "sport sociale di base" è in sintonia - **Presidente Renzi** - con il Suo percorso in tenera età forgiato dall'imprinting di alto profilo etico e pedagogico di Robert Baden Powell.

Questa assonanza valoriale - che pone sempre al centro la tutela psico-fisica dei giovanissimi - deve coinvolgere le grandi centrali educative del nostro Paese (scuola e famiglia). L'attività motoria nella scuola resterà un'utopia demagogica se non si risolveranno cronici ritardi infrastrutturali - ormai divenuti endemici - che hanno condizionato la qualità della vita di intere generazioni: palestre anacronistiche e fatiscenti, banchi non ergonomici che causano devianze posturali (paramorfismi), zainetti onerosi che gravano sulla colonna vertebrale (tratto cervicale, dorsale e lombo sacrale).

(continua a pagina 4)



La Libertas promuove una campagna nazionale di prevenzione ergonomica

Lettera aperta al Premier Matteo Renzi

Studi sempre più approfonditi in Italia ed in Europa evidenziano percentuali allarmanti di alunni della scuola primaria affetti da disturbi muscolo-scheletrici (mal di schiena, scoliosi, iperlordosi lombare, ecc.) derivanti da posture errate sui banchi e da gravosi zainetti.

Per queste motivazioni la Libertas promuove una campagna nazionale di **prevenzione ergonomica** al fine di responsabilizzare le scuole, di coinvolgere le famiglie (posture a tavola, sul computer, dinanzi al televisore, ecc.), di sensibilizzare MIUR, CONI e media. *“Coerenti con la nostra vocazione educativa e formativa – dichiara il prof. Luigi Musacchia Presidente del CNS Libertas - lanciamo un messaggio salutista per salvaguardare l'integrità fisica dei giovanissimi e per ridurre i costi esorbitanti che incidono pesantemente sul piano sanitario nazionale.”*

La prima fase della campagna prevede la diffusione sull'house organ “Libertas Sprint” di qualificate indagini scientifiche realizzate sul tema della prevenzione ergonomica nella scuola. Contestualmente si attiva il CNYL (Coordinamento Nazionale Yoga Libertas) guidato da Sabrina Parsi giornalista ed insegnante di hatha yoga integrale: un humus millenario per prevenire nella scuola le patologie posturali, per gestire le emozioni con le pratiche del pranayama, per agevolare relazioni empatiche interpersonali (antidoto contro i fenomeni degenerativi di emarginazione e di bullismo).

Alla luce di queste considerazioni - **Presidente Renzi** - la Libertas esprime pieno sostegno al progetto di riforma scolastica elaborato dal Governo, ponendo al servizio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del MIUR e del CONI un considerevole background di competenze e di professionalità per tutelare il benessere delle nuove generazioni.

Enrico Fora



Disturbi muscolo-scheletrici colpiscono alte percentuali di giovanissimi (patologie posturali e zainetti gravosi)

La Libertas promuove una campagna di prevenzione ergonomica nella scuola per tutelare l'integrità fisica degli alunni

a cura di **Enrico Fora**

Coordinamento
Scientifico:
Sergio Iavicoli
Marta Petyx

Autori:
Adriano Papale
Marta Petyx
Grazia Fortuna
Sergio Iavicoli

Collaborazione:
Alessandra Luciani

Le risultanze della ricerca "Ergonomia a scuola - A scuola di ergonomia" effettuata dall'INAIL (Dipartimento Medicina del Lavoro: Direttore dott. Sergio Iavicoli). La pubblicazione è stata realizzata nell'ambito dell'attività del Piano di Ricerca triennale 2009/2011 dell'ISPESL le cui funzioni - con legge 30/7/2010 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010 - sono state attribuite all'INAIL.

Le alterazioni a carico della colonna vertebrale (tratto cervicale, dorsale e lombo sacrale) rappresentano uno dei principali problemi sanitari e possono interessare fino all'80% della popolazione. Molte ricerche, condotte in diverse nazioni evidenziano come già dalla prima infanzia le posture statiche prolungate, i movimenti quotidiani scorretti, i sollevamenti e gli spostamenti di carichi, possono danneggiare la colonna vertebrale in fase di sviluppo.

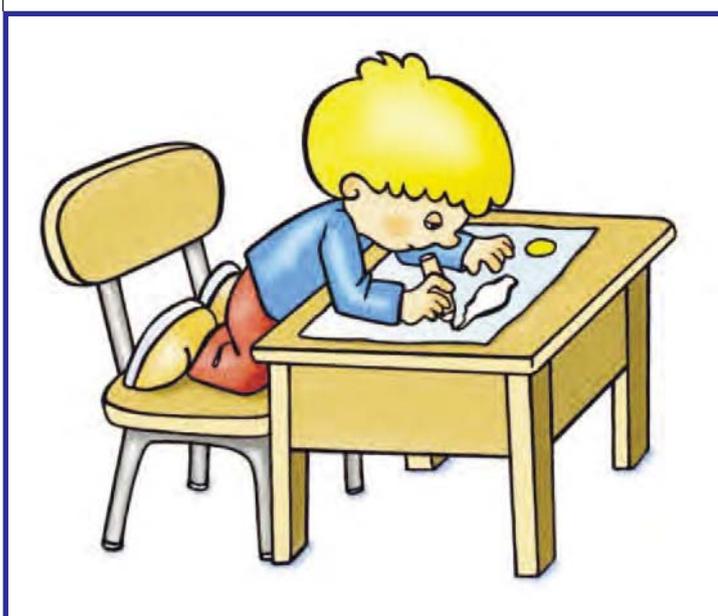
I bambini che frequentano la scuola, a partire dalla primaria, potrebbero incorrere in disturbi muscolo-scheletrici (es. mal di schiena, scoliosi, iperlordosi lombare, etc.) derivanti da posture errate al banco di scuola, alla postazione del computer o dal "peso della cultura" (gli zainetti carichi di libri).

I dati riferiti nella letteratura degli ultimi decenni evidenziano un preoccupante aumento del mal di schiena tra i bambini già dall'età di 6-7 anni e tra i ragazzi compresi nella fascia di età 11-15.

In un ampio studio condotto nel 1984 da Mierau è riportato che circa il 23% degli studenti delle scuole primarie lamenta il mal di schiena e che questa percentuale sale a circa il 33% tra gli studenti delle scuole medie.

In due ampi studi europei è stato riscontrato che il 60% degli scolari hanno sofferto di almeno un episodio di mal di schiena prima dei 15 anni. In uno studio francese del 1994 è riportato che il 51,2% degli studenti intervistati lamentava di soffrire di lombalgie, il 41,6% riferiva episodi algici mentre era seduto in classe e ben il 69,5% dopo la prima ora di lezione.

Sempre questo studio ha evidenziato un incremento degli episodi di lombalgia dopo i 12 anni, con maggiore frequenza nelle ragazze. Il dato è probabilmente riconducibile al rapido accrescimento staturale *(continua a pagina 6)*



segue campagna nazionale Libertas di prevenzione ergonomica nella scuola



caratteristico dell'età nonché alla modifica/incremento dei tempi di studio propri della scuola secondaria. In uno studio condotto dalla Massey University in Nuova Zelanda su studenti delle scuole secondarie di I grado, è stato riscontrato che su 140 studenti intervistati, il 44% riferiva dolore al collo nell'ultima settimana, il 58% dolore alle spalle, il 35% dolore al dorso e il 35% dolore lombare (il peso medio degli zaini portati da questi studenti era di 6,6 Kg).

Nell'ambito della campagna europea della sicurezza sul lavoro dedicata, per l'anno 2007, alle malattie muscolo-scheletriche, è stata presentata una ricerca condotta dall'AIFOS, Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro, su un campione nazionale di 1333 giovani studenti della scuola secondaria di II grado (rappresentativo dell'intera popolazione studentesca).

I dati della ricerca dimostrano che i disturbi muscolo-scheletrici colpiscono oltre il 90% degli studenti italiani intervistati di cui il 23,5% si è fatto male, nell'ultimo anno, sollevando o spostando un peso, il 17,2% ha avuto mal di schiena, il 7% ha avuto un infortunio ai

piedi, mentre il 68% lamenta un infortunio di altra natura non collegato alla movimentazione manuale (postura scorretta, incidenti fuori dal contesto scolastico).

Infine secondo una ricerca effettuata nel 2008 dall'Albo degli Optometristi e da Federottica con la collaborazione dell'Università del Salento, in Italia il 95% dei bambini tra 6 e 10 anni assume atteggiamenti scorretti nella lettura, nella scrittura e nella postura, tenendo una distanza di lettura e scrittura inadeguata già dalla prima classe della scuola primaria; inoltre tre bambini su quattro che usano il personal computer soffrono di disagi visivi e posturali.

L'insieme degli studi citati evidenziano, tra le cause di questa alta incidenza di "mal di schiena" nei bambini, alcuni aspetti di particolare rilievo:

- **le posizioni viziate e fisse che i bambini assumono e mantengono per molte ore al giorno quando sono seduti al banco di scuola, al computer, alla scrivania dove fanno i compiti e davanti alla televisione;**
- **gli zainetti scolastici troppo pesanti o mal portati.** *(continua sul prossimo numero)*

Seminario "Sicurezza e benessere nelle scuole"

Si svolgerà il **4 marzo 2015** a Roma, presso l'Auditorium dell'INAIL in Piazzale Giulio Pastore n. 6, il seminario sul tema "Sicurezza e benessere nelle scuole". Il progetto di considerevole spessore scientifico è organizzato dall'**INAIL - CONTARP** (Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione) in collaborazione con il **MIUR** che ha segnalato alcuni Istituti di Scuola Superiore di Roma e Provincia per effettuare una sperimentazione "pilota" articolata in: **a) sondaggio** fra gli studenti per rilevare la loro percezione in merito alla sicurezza ed alla qualità degli ambienti; **b) monitoraggi** degli agenti di rischio in alcuni ambienti scolastici: **ergonomia ed arredi**; rischio chimico e biologico; microclima; rumore; radon; **c) formazione** degli studenti sui rischi negli ambienti di lavoro.

Il Ministro evoca il fondatore del CNS Libertas

Il messaggio dell'on. Angelino Alfano Presidente della Fondazione De Gasperi

**Il traguardo
storico
della Libertas:
70 anni
1945 - 2015**

“Il Centro Nazionale Sportivo Libertas fu una delle grandi intuizioni di Alcide De Gasperi per rivitalizzare il tessuto sociale dell’Italia post bellica. In prossimità dei 70 anni dalla vostra fondazione – e a 60 anni dalla morte del vostro fondatore – abbiamo l’occasione di delineare un bilancio sul contributo morale e storico che la Libertas ha saputo dare alla ricostruzione e allo sviluppo del nostro Paese.

A partire dallo sport di base per giungere alle grandi competizioni agonistiche, la Libertas è stata strumento per migliaia di giovani per crescere nello sport e nella socialità. Centinaia sono i campioni che hanno difeso i colori azzurri fino alle Olimpiadi: su tutti il ricordo di Sara Simeoni, non solo fuoriclasse nella sua disciplina ma esempio di passione e dedizione, doti certamente coltivate nella sua quotidianità alla Libertas. Ma la vostra attività si è estesa anche ad altri ambiti della vita sociale oltre a quella sportiva: dalla formazione professionale al volontariato nel settore della protezione civile, dalle iniziative culturali e del tempo libero ai programmi turistici, la Libertas ha sempre mantenuto inalterati i propri valori, aggregando giovani e meno giovani e fornendo servizi di qualità alla comunità tutta. Il Ministero dell’Interno vi ha riconosciuto Ente Nazionale con carattere assistenziale già nel 1979 e oggi, come attuale ministro, ho il dovere di ringraziarvi per come vi dedicate nella cura dei più deboli.

Ad ulteriore conferma della vostra storia e di quanto potrete ancora offrire alla nostra convivenza civile, Expo 2015 ha coniato una medaglia commemorativa in onore del vostro prezioso operato e come segno per tutti i visitatori dell’Esposizione Universale di una delle eccellenze italiane.

L’Italia è a un bivio: in mezzo alla crisi deve scegliere se tornare a crescere ed essere punto di riferimento tra i grandi Paesi del mondo, o se ridimensionare le proprie ambizioni e scorrere in seconda fila nelle gerarchie globali. Per scegliere la giusta strada l’Italia deve puntare – come fece De Gasperi – sulla persona e i corpi intermedi, unico e vero motore di sviluppo e benessere.

La Libertas è un esempio di quanto quella visione degasperiana fosse lungimirante e ancora attuale: sta a ciascuno di noi, per le responsabilità che ci competono, perseguire la certezza che nella persona brucia il fuoco della creatività. Tale potenzialità ha bisogno di luoghi – come voi siete – per esprimersi e diffondersi e le istituzioni – e questo è il mio impegno di fronte a voi oggi – devono riconoscere e sostenere ogni tentativo in tal senso.

Non mi resta che ringraziarvi ed esprimervi i miei più sinceri auguri, innanzitutto come presidente della Fondazione De Gasperi ed anche a nome della signora Maria Romana De Gasperi nostro presidente onorario, in occasione di questa ricorrenza così importante per tutti noi.”

On. Angelino Alfano
Ministro dell’Interno
Presidente Fondazione “Alcide De Gasperi”

Presentata al meeting dei Ministri dello Sport UE

Coniazione speciale Expo Milano 2015 “Governo Italiano per lo Sport”

La coniazione speciale Expo Milano 2015 “Governo Italiano per lo Sport” sarà il donogadget istituzionale per il Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio UE. L'emissione è stata presentata nel corso del meeting informale dei Ministri dello Sport dell'Unione Europea in programma a Roma nei giorni 20 e 21 ottobre 2014 presso la Farnesina (Sala delle Conferenze Internazionali - Ministero degli Affari Esteri).

Al centro dei lavori lo sport con un ruolo sempre più inclusivo ed il fair play finanziario con riferimento specifico al calcio. Il primo giorno del meeting (lunedì 20 ottobre) è stato dedicato ai temi dell'educazione allo sport, della coesione e dell'integrazione. Ha aperto i lavori **Graziano Delrio** Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport. Sono intervenuti **Silvia Costa** Presidente della Commissione Parlamentare Europea “Educazione e Cultura”, **Androulla Vassilou** Commissario Europeo (Educazione, Multilinguismo, Cultura, Sport, Giovani), **Gabriella Battaini Dragoni** Vice Segretario Generale del Consiglio d'Europa. Martedì 21 ottobre il briefing ha puntato la lente di ingrandimento sul tema del fair play finanziario: codici

comportamentali in campo ed equità nelle movimentazioni economiche. I lavori sono stati aperti da **Michel Platini** Presidente della UEFA. Successivamente è intervenuto **Giovanni Malagò** Presidente del CONI. Ha concluso il Sottosegretario **Graziano Delrio**. I meeting informali sono stati a porte chiuse. I principali interventi sono stati trasmessi via streaming sul sito del semestre europeo (www.italia2014.eu). Recentemente è stata consegnata la **coniazione speciale Expo Milano per i 70 anni (1945 - 2015) della Libertas** realizzata dalla licenziataria esclusiva “**Museo del Tempo**” ed incisa dalla celebre artista **Laura Cretara** autrice della versione italiana dell'euro. Per informazioni: www.expo2015.org - info@expocoin.org - numero verde 800.100.805.

Enrico Fora



Il brand Libertas sulla medaglia ufficiale dell'Expo

Laura Cretara consegna alla Libertas la coniazione speciale Expo Milano 2015

Nella sede nazionale della Libertas a Roma si è svolta la consegna ufficiale delle medaglie Expo realizzate per celebrare i 70 anni del movimento fondato nel 1945 dall'allora Presidente del Consiglio dei Ministri on. Alcide De Gasperi. Presenti all'incontro il Presidente Nazionale della Libertas prof. Luigi Musacchia, la dr.ssa Laura Cretara autrice della coniazione speciale, il dr. Sandro Sassoli Presidente della società "Museo del Tempo" licenziataria esclusiva dell'Expo Milano 2015, il Segretario Nazionale della Libertas Nildo Rapiti.

Nel corso dell'incontro sono state ribadite le motivazioni che hanno ispirato l'emissione straordinaria per il 70° Libertas. La medaglia è inserita in un packaging personalizzato che evidenzia la centralità di una mission profondamente radicata nella storia sportiva, sociale e culturale del nostro Paese. Il Presidente della Libertas prof. Luigi Musacchia ha espresso stima per la qualificata progettualità della dr.ssa Cretara



La dr.ssa Laura Cretara ed il prof. Luigi Musacchia Presidente del Centro Nazionale Sportivo Libertas. La dr.ssa Laura Cretara - celebre artista a livello internazionale - rappresenta un segmento unico e prestigioso di inestimabile spessore culturale nella storia della numismatica del nostro Paese.

e gratitudine per l'impegno professionale del dr. Sassoli. Inoltre ha sottolineato il ruolo importante della Libertas nell'educazione e nella formazione dei giovani. Una presenza consolidata su tutto il territorio nazionale all'insegna della coerenza e della continuità.

La dr.ssa Laura Cretara, celebre artista a livello internazionale, ha donato al Presidente Musacchia un prezioso prototipo dell'uomo vitruviano di Leonardo elaborato nella fase creativa dell'immagine italiana (per la moneta da un euro) scelta dal decimo Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in carica dal 18 maggio 1999 al 15 maggio 2006. La dr.ssa Cretara rappresenta un segmento prestigioso di inestimabile spessore culturale nella storia della numismatica del nostro Paese. "L'era in cui viviamo - ha dichiarato - può essere ben definita come quella della tecnologia digitale che permette di ottenere risultati in "tempo reale", locuzione ormai di

uso comune e quotidiana così come quella che recita "il tempo è denaro". Ma anche il denaro, ormai soggetto alle nuove tecnologie, si sta trasformando sempre più in una entità virtuale la cui rappresentazione visiva è affidata ad elenchi di numeri sullo schermo di un computer." *(continua a pagina 10)*

Il brand Libertas sulla medaglia ufficiale dell'Expo

Laura Cretara consegna alla Libertas la coniazione speciale Expo Milano 2015

“Solo la moneta, ancora dopo millenni dalla sua invenzione, - ha sottolineato la dr.ssa Cretara - non ha subito alterazioni di sostanza nella materia, nella forma, nella funzione. Piccolo oggetto antico e attuale ancora in metallo, come indistruttibile microchip, ancora di forma circolare, ancora straordinario mass-media che parla con il linguaggio dei simboli codificati e sedimentati nella memoria collettiva. Forma particolare di Cultura e d'Arte, ed emblema di sovranità nazionale, la moneta ha riflesso nel tempo e riflette ancora valori positivi, le speranze e la volontà di raggiungere gli obiettivi che la società si propone. In un mondo in cui tutto sfugge e si volatilizza in nome della virtualità, una coniazione rappresenta inoltre, soprattutto abbinata ad un evento importante come è l'Expo, una forma tangibile di valore vero attraverso il metallo prezioso con cui è realizzata. E per fortuna i gioielli virtuali ancora non sono stati inventati perché la gente vuole vedere e toccare con mano, anche in questo caso, i valori di arte e creatività che restano immutati nel tempo.”

Nel corso del suo intervento il dr. Sandro Sassoli ha espresso positive valutazioni sul battage mediatico - realizzato dal team press della Libertas - che si riverbera sull'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri con cui intercorre una proficua e consolidata reciprocità.

In evidenza - nel cospicuo palmarès del dr. Sassoli - il progetto della “Medaglia del 2000” per il Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato con il patrocinio dell'ONU. Ha ideato e coordinato le “Celebrazioni della Lira Italiana” sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica con eventi indimenticabili: “Addio alla Lira” con l'attore Alberto

Sordi a Roma nel 2002 e “Monumento alla Lira” inaugurato nel 2003 con la celebre Sophia Loren. L'ufficio stampa della Libertas ha avviato un'eclettica ed intensa attività che spazia dal marketing alle pubbliche relazioni tessendo una rete considerevole di contatti. Segnali tangibili sono una più incisiva politica dell'immagine, una rinnovata interlocuzione con le istituzioni, un'apertura propositiva verso nuovi targets di riferimento. In questa strategia “movimentista” si inserisce lo scoop mediatico della coniazione speciale Expo Milano 2015 per il traguardo storico della Libertas.



Da sinistra Nildo Rapiti Segretario Generale Libertas, l'artista Laura Cretara, il dr. Sandro Sassoli Presidente del Museo del Tempo exclusive licensee for Expo Milano 2015, il prof. Luigi Musacchia Presidente Nazionale del CNS Libertas.

**sport
&
politiche
europee****FOCUS**

Il crescente "appeal" economico dello sport nell'Unione Europea

di **Michele Di Cesare**
avvocato e docente
di "Politiche Europee"
presso la Megatrend
University di Belgrado

Le connessioni a carattere industriale legate direttamente e indirettamente allo sport sono di diversa natura e tutte di non secondaria importanza per l'economia europea. Così, strettamente legato all'industria dello sport è il mercato al dettaglio di articoli sportivi. La vendita al dettaglio di articoli sportivi nell'UE ammontava a più di 61 miliardi di euro nel 2005, dai meno di 20 euro pro capite in Bulgaria, Polonia e Romania agli oltre 300 in Lussemburgo. I mercati principali per gli articoli sportivi risultano essere Regno Unito, Francia, Italia, Germania e Spagna. Al giorno d'oggi la maggior parte di questi articoli sono prodotti in Asia, ma il design è in parte europeo e vi sono quindi effetti positivi per i fornitori dell'UE.

La fabbricazione di articoli sportivi rimane un'importante attività a monte, con notevole impatto positivo sulle industrie di tessili, abbigliamento, cuoio e calzature dell'UE. In effetti il sotto-settore dei tessuti tecnici è diventato una parte sempre più essenziale e dinamica dell'industria tessile dell'UE e rappresenta una quota crescente di produzione.

All'Unione europea spetta inoltre un ruolo importante, quello di difendere i diritti di proprietà intellettuale: nel solo 2013 le autorità doganali europee hanno sequestrato calzature sportive contraffatte per un valore di oltre 36,5 milioni.

Lo sport tra l'altro genera più di 3 miliardi di euro di valore aggiunto nel settore edile. Le attività sportive necessitano di investimenti considerevoli in stadi, palasport, edifici e infrastrutture. Parte di questi investimenti è impiegata in nuovi progetti edili, parte in lavori di ristrutturazione o manutenzione. Gli eventi sportivi possono anche avere ricadute positive sulla riqualificazione degli spazi urbani. La ristrutturazione di una serie di stadi di calcio in vista degli Europei UEFA 2016 in Francia richiederà

investimenti per 2 miliardi di euro, mentre per le Olimpiadi 2012 sono stati spesi 2,9 miliardi in progetti edili. Molti degli impianti costruiti per eventi sportivi possono essere successivamente utilizzati per il pubblico in generale e per l'educazione fisica, creando vantaggi aggiuntivi difficili da quantificare (persone più sane e più produttive, allungamento dell'aspettativa di vita).

(continua a pagina 12)



Segue focus "sport & politiche europee"

Il crescente "appeal" economico dello sport nell'Unione Europea



Lo sport, al di là delle sue notevolissime ripercussioni positive sui suddetti settori imprenditoriali, ha un impatto rilevante anche sull'industria del turismo: ogni anno nel mondo da 12 a 15 milioni di viaggi internazionali sono effettuati allo scopo principale di assistere a eventi sportivi. Nell'UE i principali paesi d'origine del turismo sportivo sono il Regno Unito, la Germania, l'Italia, la Spagna, la Danimarca, la Svezia e la Finlandia.

Quello sportivo è un turismo particolare: per viaggiare al di fuori del proprio ambiente abituale la

partecipazione attiva o passiva a uno sport competitivo è una motivazione di primaria importanza, e l'elemento turistico o di svago può migliorare questa esperienza nel suo insieme. Si stima che in media i viaggi internazionali effettuati nel mondo ogni anno allo scopo principale di assistere a eventi sportivi siano fra i 12 e i 15 milioni. Nei prossimi due o tre anni il tasso di crescita di

questo mercato di nicchia del turismo dovrebbe essere pari a circa il 6% all'anno. Inoltre, un effetto indiretto degli eventi sportivi è che le principali destinazioni turistiche stanno sviluppando prodotti connessi allo sport per attirare un numero maggiore di turisti.

Gli eventi sportivi, soprattutto partite e tornei, creano non soltanto flussi di visitatori ed entrate ma anche interesse per i luoghi in cui si svolgono.

Michele Di Cesare

Esperto a Bruxelles del CESE
(Comitato Economico Sociale Europeo)



DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 6

La spinta riformista e lungimirante di Giulio Onesti nel CIO

di **Augusto Frasca**
scrittore e
giornalista

Autore del libro
"Giulio Onesti:
lo sport italiano"

(segue dal numero precedente) Le cose mutarono sostanzialmente negli anni successivi, quando Onesti, approdato nel 1964 tra i membri del CIO, si fece promotore di una forte azione riformatrice della realtà olimpica, nella sua complessità, gestendo tra l'altro con lungimiranza ed anticipando i tempi, quelle attese e quelle accelerazioni della pratica agonistica d'alto livello, contrapposte alla linea conservatrice del CIO, che solo nel periodo presidenziale di Juan Antonio Samaranch avrebbero trovato pieno riconoscimento.

Le iniziative di Onesti, volte a potenziare progressivamente il ruolo dei Comitati olimpici nazionali e delle Federazioni internazionali a supporto del CIO, furono tali da determinare una vera frattura tra i due dirigenti. La frattura esplose, in particolare, nel 1972, in coincidenza del passaggio di consegne tra Brundage e lord Killanin, quando il presidente uscente chiese, inascoltato, la testa dell'italiano.

In ambito nazionale, direttiva costante di Onesti, allora e sempre, chiarezza di ruoli tra ente centrale e Federazioni secondo un modello centripeto: dirà ad Angelo Menna, dirigente tra i più capaci e fidati, assegnato al CONI fin dal 1946, reggente dell'ufficio personale dal 1970 dopo Fernando Monatti e più avanti, dal 1974 al 1980, capo servizio alla Scuola dello Sport: "Noi siamo il CONI. Alle Federazioni forniremo anche la carta igienica. Loro pensino agli atleti".

La stagione di Onesti alla testa dello sport italiano si concluse

il 7 luglio 1978, con la sentenza definitiva del Consiglio di Stato e con le sue dimissioni. Fu epilogo malinconico, sicuramente sottovalutato o addirittura ignorato quando nel 1975 fu deciso l'ingresso del CONI nel parastato. Ma, a parte la singolarità giurisdizionale che pose fine al lungo mandato presidenziale, le ultimissime stagioni della permanenza al vertice del Foro Italcio avevano messo in luce un fatto che Onesti, con la sua invidiabile lucidità, non aveva tuttavia compreso: la trincea di uno sport e di un Comitato olimpico isolati ed arroccati in una sorta di corporativismo, e ostili ad ogni apertura nei confronti delle forze politiche, s'era da qualche tempo trasformata da elemento di forza in elemento di debolezza.

(continua sul prossimo numero)



Juan Antonio Samaranch

Nella cornice di Palazzo Vecchio a Firenze

Conferiti i 38 Oscar Libertas della promozione sportiva



Giornata indimenticabile per il Centro Nazionale Sportivo Libertas nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio - gremito da un pubblico entusiasta - per la consegna degli Oscar Libertas 2014. Premi consegnati da un prestigioso tavolo di presidenza composto dall'Assessore allo Sport di Firenze Andrea Vannucci, la Vice Presidente della Regione Toscana Stefania Saccardi, il Consigliere delegato del CONI Eugenio Giani, il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia, il Presidente Regionale Libertas Andrea Pieri, il Presidente FIN Toscana Roberto Bresci. Dopo i saluti ed i complimenti al movimento Libertas ed in particolare ad Andrea Pieri, Presidente anche della gloriosa e storica RN Florentia, colpita dalle note vicende, sono state commemorate due figure importantissime del mondo Libertas: l'on. Cesare Matteini da parte dell'on. Francesco Bosi ed il generale Giorgio Cantini da parte di Cesare Romiti. Successivamente si è svolta la cerimonia del conferimento dei 38 Oscar ai rappresentanti delle province toscane. La motivazione ha evidenziato il merito di lavorare quotidianamente nello sport e per lo sport, in silenzio, promuovendone con coscienza e passione i suoi valori. Fra i premiati, per il giornalismo, Alessandro Fiesoli del quotidiano "La Nazione". Particolarmente toccante la consegna alla campionessa mondiale paradressage Sara Morganti che ha voluto donare il premio a suo marito, il maggiore Stefano Meoli, per il prezioso ruolo di supporto nel conseguimento degli obiettivi.



Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia conferisce l'oscar alla cavallerizza Sara Morganti atleta paralimpica campionessa mondiale del dressage.



**sport
&
turismo**

FOCUS

**Si aprono nuove opportunità
per le associazioni di base**

di **Gianpaolo Lapesa**
consulente
tour operator

Negli articoli precedenti abbiamo affrontato il Turismo Sociale sotto diversi aspetti. Spesso, però, chi non è un operatore turistico si domanda che cosa si intenda esattamente, in poche parole, con questo termine. Il fenomeno è talmente vasto e variegato che rimane effettivamente difficile condensare tutti i suoi differenti aspetti in qualche parola soltanto, nelle quali possa essere racchiuso.

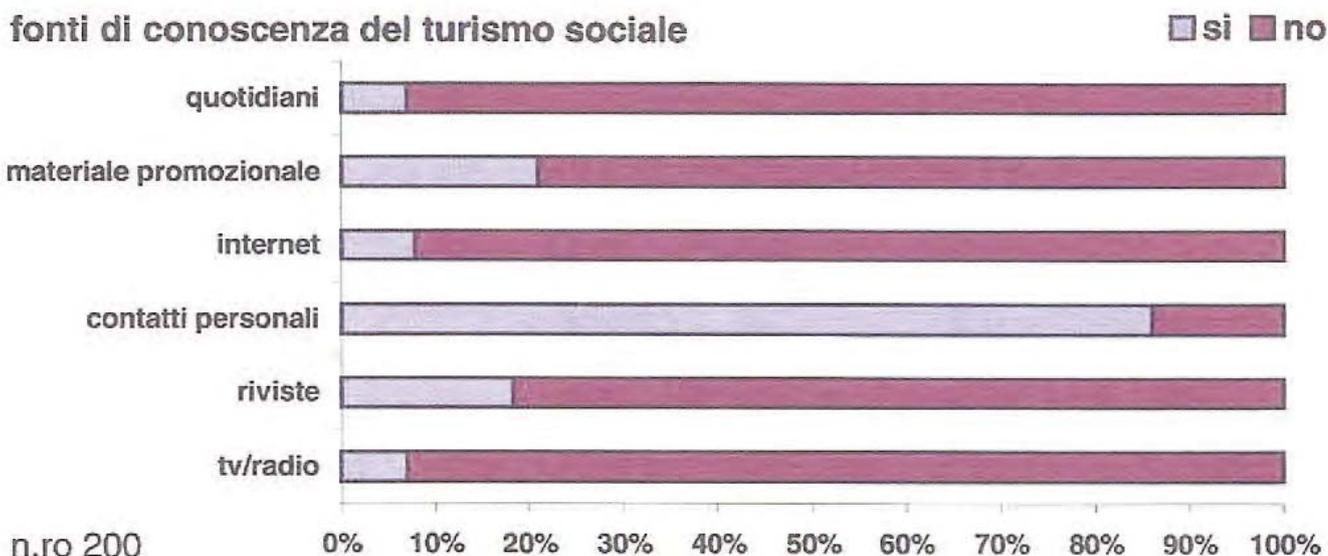
I servizi turistici progressivamente cercano di strutturarsi alla domanda, in considerazione della crescita del fenomeno, sia esso legato all'interesse per il territorio, oppure legato alla voglia di relazione, di essere attivi anche in vacanza, o altro. Dando per scontato, pertanto, che gli operatori turistici ne sono al corrente, il nostro interesse si rivolge alle persone che poco sanno delle potenzialità del Turismo Sociale, e può essere molto utile alle associazioni territoriali, per uno scopo di ulteriore aggregazione per i propri associati.

Alcune ricerche su un campione rappresentativo di cittadini, fanno emergere alcuni dati significativi. Il primo è che il 42,5% dei soggetti intervistati non ha mai sentito parlare di Turismo Sociale, ma di gite e viaggi organizzati dalla scuola, o dalla parrocchia, o dai dopolavoro aziendali.

Il restante 57,5% dichiara di averne sentito parlare, e di questi, per il 54,8% dei casi da familiari/amici, per il 40% dalle associazioni di appartenenza, e per il 17,5% da organizzazioni sociali. Analizzando le diverse associazioni di appartenenza si rileva che quelli che hanno sentito parlare di turismo sociale appartengono in percentuali maggiori ad associazioni culturali, ambientaliste e di volontariato. Sembra che l'appartenere ad una qualche forma organizzata di gruppo favorisca la conoscenza del fenomeno.

(continua a pagina 16)

fonti di conoscenza del turismo sociale



Segue Focus “sport & turismo”

Si aprono nuove opportunità per le associazioni di base

Quindi è determinante il contatto personale e la relazione che chi usufruisce di tale servizio intrattiene con il suo contesto sociale. Le organizzazioni di appartenenza sembrano rappresentare quel mezzo di comunicazione necessario per la conoscenza di tutta quella serie di possibilità di svago, e quindi di vacanze, offerte da un mercato che non è formalizzato né istituzionalizzato, ma che comunque esiste. L'interlocutore del turista sociale, quindi, è qualcuno con il quale si ha un rapporto piuttosto informale, personale e diretto. Nella ricerca è stata proposta al campione intervistato una gamma di 8 definizioni, tra loro diverse, ed è stato chiesto di selezionarne tre in ordine di preferenza, in relazione al proprio vissuto.

Tabella 1. definizioni di turismo sociale – prima scelta

Turismo che favorisce l'incontro e la socializzazione	29%
Turismo rivolto a persone senza sufficiente denaro	21%
Turismo per categorie sociali specifiche	20%
Turismo per conoscere e valorizzare le risorse del territorio	12%
Turismo per fasce di utenza non servite dal t. convenzionale	6,5%
Turismo organizzato da enti pubblici, ecclesiastici, associazioni	6,5%
Turismo senza fini di lucro	3,5%
Turismo con finalità pedagogiche	1,0%
N.R.	0,5%
	100%

Il 29% del campione ha scelto come 1° possibilità la definizione secondo la quale il turismo sociale è quel turismo che favorisce l'incontro e la socializzazione, il 21% ha scelto un turismo rivolto a persone senza sufficiente denaro e il 20% turismo rivolto a categorie sociali specifiche. Analizzando la 2° scelta si ridimensiona l'aspetto della connotazione socio – economica dei potenziali destinatari del turismo sociale ed emerge la funzione della valorizzazione del territorio e delle risorse in esso contenute. Il turismo, quello sociale quindi, diventa sempre più occasione per coltivare interessi in comune, e per svolgere un ruolo di aggregazione, sociale, utile per le associazioni.

Prossimo articolo “Le occasioni di incontro con gli operatori turistici”

A Milano

Training collegiale dei tecnici Libertas con Claudia Ferrè allenatrice della nazionale azzurra di ginnastica artistica



Claudia Ferrè Allenatrice della Nazionale Italiana di Ginnastica Artistica, appena tornata dalla Cina dopo il brillante 5° posto mondiale a squadre si è fermata a Castano Primo (Milano) per un allenamento collegiale con i tecnici Libertas della provincia di Milano.

Ovviamente grande entusiasmo e coinvolgimento per un avvenimento molto speciale e per la presenza di un personaggio come Claudia conosciuta, apprezzata e amata dal grande pubblico.

I tecnici Libertas hanno potuto beneficiare di consigli ed indicazioni utili per la loro attività e per la promozione della Ginnastica Artistica.

Insieme a 8 tecnici Libertas della Provincia di Milano hanno partecipato più di cento atlete che alla fine si sono scatenate nella caccia all'autografo, consuetudine alla quale la Ferrè ha partecipato con tanta simpatia.

Per tutti la speranza che questo evento possa ripetersi quanto prima ma ovviamente l'agenda di Claudia Ferrè è di quelle molto complicate e pertanto occorrerà attendere con pazienza sapendo che ne vale la pena.



Claudia Ferrè Allenatrice della Nazionale Italiana di Ginnastica Artistica fra il Presidente Provinciale Libertas Matilde Cividini ed il Consigliere Nazionale della Libertas Pinuccio Manzella.

**sport
&
diverse
abilità**

FOCUS

L'assistenza alla persona è stata dimenticata dalle riforme del lavoro

di **Fabrizio Torella**
giornalista
redattore
"ilnumerozero.com"

L'ennesima riforma del lavoro propugnata dall'ennesimo uomo della provvidenza, ripropone il confronto tra governo e parti sociali, riaprendo un dibattito pubblico che sempre meno verte sulle garanzie di chi il lavoro ce l'ha, ma al contrario riguarda il lento erodersi delle garanzie conquistate dopo decenni di battaglie politiche. La dialettica che caratterizza lo scontro ideologico delle parti, vede contrapposti i soliti concetti rivisitati di capitale privato e manodopera, o di committenza pubblica di opere e servizi utile al funzionamento della macchina amministrativa, in tutte le sue molteplici forme. C'è un settore, tuttavia, che continua a restare ingiustamente escluso dalla discussione, nonostante coinvolga centinaia di migliaia di lavoratori silenziosi ricattati dalle condizioni di fatto e da un sistema giuridico colpevolmente lacunoso.



Gli operatori sociali addetti all'assistenza delle persone con gravi disabilità e anziani non autosufficienti, sebbene svolgano un lavoro di grandissima responsabilità che non finisce con la semplice assoluzione di un compito, ma sconfinano negli ambiti più intimi della psiche e dell'affettività degli individui assistiti, sono una categoria al soldo di cooperative e associazioni a cui lo Stato ha demandato la responsabilità del benessere dei suoi cittadini più fragili, lavandosene così le mani. Solo da qualche anno la legge prevede un attestato di abilitazione all'assistenza alla persona sopra il quale è nata la solita giungla di offerte formative, speculative. La regolamentazione non ha però scalfito la realtà sostanziale: nella maggior parte dei casi, un operatore sociale è corrisposto economicamente al minimo dei contratti nazionali, quando va bene, ritrovandosi in tasca un netto che si aggira in-

torno ai 6 euro orari, con versamenti contributivi da fame, a fronte di prestazioni dove la motivazione, oltre che un'attitudine innata, è la leva fondamentale per garantire anche la necessaria empatia. Pena il rischio di un'agghiacciante reificazione del rapporto lavorativo. Le paghe già da terzo mondo scendono sotto questa soglia quando si tratta di prestazioni occasionali come l'assistenza prestata durante i soggiorni estivi a cui prendono parte le utenze. Per periodi che variano dai sette ai dieci giorni mediamente, un lavoratore attivo h24, senza bisogno di spiegare il come e il perché, può arrivare a percepire anche 45 euro al giorno. Vitto e alloggio pagati ovviamente. Così come avviene per tutto il settore dello sport dilettantistico, il comparto dell'assistenza è circondato da un alone di omertà generalizzata che si alimenta sul bisogno. Scendere nei dettagli sarebbe troppo lungo e poco opportuno in questa sede divulgativa. I diretti interessati rappresentano una larga fetta della popolazione, tra lavoratori, datori di lavoro, assistiti, funzionari amministrativi incaricati, e politici. Ognuno conosce bene la situazione. Diversi studi hanno dimostrato che una riforma del Welfare socio-assistenziale è possibile, senza costi aggiuntivi, con la reale possibilità di creare ulteriori posti di lavoro. L'unico prezzo da pagare sarebbe quello di meno clientelismo, meno privilegi, meno abusi di posizione. Ritornare insomma ad una riscoperta attenzione alla persona.

**sport
&
qualità
della vita**

FOCUS

Dipavali: a Roma il Senato si illumina d'immenso

di **Sabrina Parsi**
giornalista
esperta in filosofie
orientali e psicologia
del benessere

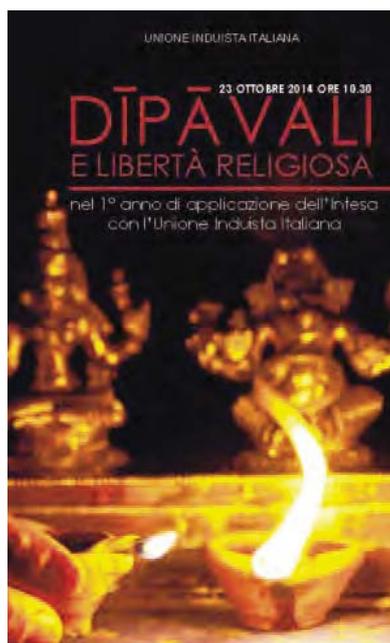
Dīpāvālī - festività induista ufficiale - nel primo anno di applicazione dell'Intesa con l'Unione Induista Italiana vuole essere un'occasione di riflessione all'interno del Senato della Repubblica: "Le istituzioni hanno il dovere di creare i presupposti per la ricerca della felicità."

Il 23 ottobre scorso, 136.000 induisti in Italia hanno festeggiato il Dipavali (festività induista ufficiale): per una sera, in tutta Italia, i 136.000 induisti presenti sul territorio nazionale accendono la notte di luci per la Festa del Dipavali (nota anche con il nome di Divali). Il Dipavali è infatti, nell'induismo, l'occasione in cui si festeggia la Luce, simbolo del bene, che disperde le tenebre del male. In tale occasione si è tenuto nella mattinata a Roma - presso il Senato della Repubblica - Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro - un incontro sulla libertà religiosa (testimonianza di integrazione e pluralismo) promosso dall'Unione Induista Italiana (UII) nel primo anno di applicazione dell'Intesa.

Ha introdotto e moderato i lavori Franco Di Maria - Jayendranatha - (Avvocato - Presidente dell'Unione Induista Italiana). Si sono susseguiti personaggi del mondo politico e culturale come i senatori L. Manconi, L. Malan, la senatrice D. Valentini, l'Ambasciatore dell'India a Roma Basant K. Gupta, la Delegata del Sindaco di Roma, S. Pelliccia, il funzionario dell'UNAR, M. Valeri, e personalità del mondo religioso: Paramahansa Svami Yogananda Giri (Guida Spirituale del Monastero Math Gitananda Ashram e Fondatore e Presidente Onorario dell'Unione Induista Italiana) e Svamini Hamsananda Giri (Vice Presidente dell'Unione Induista Italiana e Ministro di Culto). Rappresentanti dei templi e delle comunità induiste presenti in Italia, Sindaci di Comuni - in cui da anni vivono queste comunità - hanno portato la loro testimonianza.

L'evento ha rappresentato infatti - in un'epoca di forti conflitti come la nostra - un'occasione di riflessione sulla libertà religiosa, sulla pace e sul dialogo tra istituzioni e culture: una ricognizione allo stato di diritto della libertà religiosa che molto spesso - a causa delle amministrazioni locali - viene a mancare. *"I templi non sono solo luoghi di preghiera ma luoghi di cultura e di integrazione sociale"* chiarisce Franco Di Maria - Jayendranatha (Presidente dell'Unione Induista Italiana). Paramahansa Svami Yogananda Giri (Guida Spirituale dell'Unione Induista Italiana) facendo riferimento al significato del Dipavali (la vittoria del bene sul male) afferma che il pericolo sociale può essere superato con l'amicizia. *"Come innumerevoli luci insieme illuminano il mondo"* afferma Paramahansa Svami Yogananda Giri *"la sinergia tra famiglie e società danno vita ad una pace stabile"*. *"La brama genera l'individualismo mentre la conoscenza unita all'amore genera libertà. Occorre costruire ponti per raggiungere coloro che sono al di là della sponda. La diversità - per cui si fanno le guerre - è solo nell'ignoranza e per questo necessita sviluppare la cultura dell'inclusione, il senso della religione per combattere l'analfabetismo religioso"*. Raffaele Luise (Vaticanista, scrittore) nel suo intervento sottolinea che in Italia manca la legge sulla libertà religiosa che garantisca uno spazio comune cui possano partecipare tutti. *"Il diritto è solo un aspetto in quanto la libertà non può sostituire l'amore: la sfida è amore e libertà nella giustizia"*.

(continua a pagina 20)



Segue Focus "La qualità della vita"

Dipavali: a Roma il Senato si illumina d'immenso

Il Senatore Luigi Manconi (Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani) si dichiara soddisfatto per la realizzazione dell'evento in quanto il Senato non ha mai ospitato un avvenimento di questa natura. *"Anche le istituzioni hanno un'anima: le istituzioni si inquietano, si emozionano, hanno momenti di saggezza"* afferma il senatore *"la libertà religiosa – in cui si fonda la natura individuale - è al centro di tutte le libertà. Come in politica, le religioni di minoranza e di maggioranza devono avere tutte un ruolo in una condivisione di intelligenza e sentimento"*. M. Valeri (funzionario dell'UNAR dell'ufficio antidiscriminazioni razziali) pone l'accento sul tema in cui l'Italia - pur non essendo monoreligiosa - percepisce gli immigrati solamente come lavoratori e non come persone.

Al termine degli interventi il Presidente dell'Unione Induista Italiana ha espresso solidarietà per l'increscioso episodio dei marò e preoccupazione in quanto ha contribuito ad alimentare il pregiudizio verso gli indiani. A tale proposito ha letto in sala una lettera aperta per Matteo Renzi e per il Primo Ministro della Repubblica dell'India (pubblichiamo integralmente il testo).

Lettera dell'Unione Induista Italiana al Premier Matteo Renzi e al Primo Ministro Narendra Modi

"Due grandi paesi, Italia e India, con straordinarie tradizioni culturali, religiose e giuridiche, ricchi di una antica saggezza che continua a vivere nel tempo, sembrano precipitati in un vicolo cieco in cui la vita e l'uomo appaiono esclusi dall'orbita del diritto che pretende di costruirsi un mondo proprio, a se stante, in cui la pur legittima discussione su sovranità, giurisdizione e competenza ha – di fatto – determinato l'oblio del merito e del significato più elevato del concetto di giustizia. E – come ci ricorda il Mahabharata – "non c'è giustizia superiore alla verità".

E allora forse bisognerebbe ritornare alla verità dei fatti di quel 15 febbraio 2012, sia pure nella ricostruzione fattane dall'autorità di polizia indiana così come sintetizzata nella decisione del maggio 2012 dell'Alta Corte del Kerala. Ora quei fatti – sia nell'ordinamento penale indiano che in quello italiano – possono eventualmente configurare una responsabilità per omicidio colposo, dovuto ad una possibile erronea rappresentazione di una minaccia concreta per un presunto atto di pirateria. Ma è indubbio – nella stessa ricostruzione dei fatti operata dalla polizia locale – che non vi è stato nell'operato dei soldati italiani un'azione criminale diretta intenzionalmente a cagionare la morte dei due pescatori indiani, peraltro sempre presenti nelle preghiere degli induisti italiani.

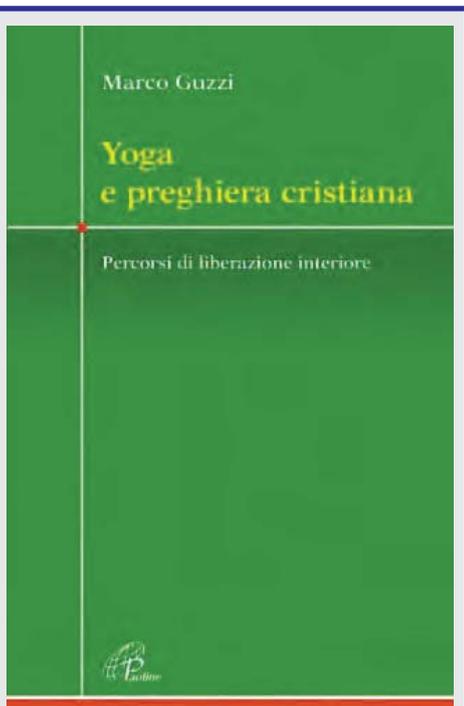
Ora, le pene stabilite per tale reato (omicidio colposo) non superano mai – sia in Italia che in India – i cinque anni e – in India – è noto il principio normativo in base al quale, in attesa di giudizio, le misure restrittive della libertà personale non possono mai superare la metà della pena comminabile. Queste considerazioni ci inducono a concludere che, con ogni evidenza, Salvatore Girone e Massimiliano La Torre – dopo aver trascorso già due anni e mezzo in regime di privazione della libertà – sarebbero già liberi (seppure in attesa di giudizio) se solo la loro condizione venisse valutata serenamente alla luce degli ordinamenti penali di entrambi i paesi.

Sappiamo bene che in paesi di elevata civiltà giuridica, come in Italia e India, potere politico e ordine giudiziario sono ovviamente separati. Siamo del pari consapevoli però che un via libera della politica o anche una sua dichiarata neutralità favorirebbe grandemente la serenità di giudizio di qualunque magistrato. Questa dunque ci sembrerebbe la via da percorrere: una soluzione che consentirebbe a entrambi i paesi di fare un passo indietro senza alcun disagio e senza rinnegare i propri legittimi punti di vista. Una sia pur comprensibile - ma quasi sicuramente infruttuosa - disputa su sovranità, giurisdizione e complesse questioni di diritto internazionale non consentirebbe, molto probabilmente, di giungere al merito della questione. Ma, se così fosse, non potremmo proibirci di pensare al di là della norma e di interrogare non già le azioni degli uomini a partire dalla legge, ma la legge stessa perchè dia conto del proprio fondamento e del proprio assunto".

Avv. Franco Di Maria Jayendranatha
Presidente dell'Unione Induista Italiana

Focus "La qualità della vita" a cura di Sabrina Parsi

"Yoga e preghiera cristiana" un ponte fra oriente e occidente



Marco Guzzi (autore di "Yoga e preghiera cristiana") giornalista e scrittore ha condotto dal 1985 al 1998 alcune delle principali trasmissioni di dialogo con il pubblico di Radio RAI, quali *Dentro la sera*, *3131*, e *Sognando il giorno*. Dal 1985 al 2002 ha diretto i seminari poetici e filosofici del Centro Internazionale Eugenio Montale di Roma. Dal 2004 dirige presso le Edizioni Paoline la collana "Crocevia". Dal 2005 tiene corsi presso il "Claretianum", Istituto di Teologia della Vita Consacrata dell'Università Lateranense. Dal 2008 è Professore Invitato nella Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana. Nel 2009 Benedetto XVI lo ha nominato Membro della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon. Conduce seminari di autotrasformazione e di ricerca spirituale. Ha scritto numerosi libri e saggi.

Viviamo in un tempo davvero straordinario e fecondo, ed uno degli aspetti più interessanti di questa fecondità consiste nella conoscenza reciproca tra le diverse tradizioni spirituali e religiose della terra. Mai come in questi ultimi 50 anni abbiamo avuto modo di leggere così ampiamente i testi fondativi dell'induismo, del buddhismo, e del taoismo. E mai come in questi ultimi 50 anni abbiamo avuto modo anche di entrare in contatto diretto con le antiche pratiche spirituali di queste tradizioni.

In particolare lo Yoga è diventato una componente abituale dei nostri discorsi, tutti ormai conoscono almeno qualcosa delle posture o della respirazione consapevole, e ogni settimanale femminile riserva qualche rubrica ispirata alle sapienze orientali.

Uno degli elementi più interessanti di questa influenza consiste nel farci ricordare come il corpo e la mente, la fisicità e la spiritualità umane siano intimamente intrecciate. Noi veniamo da secoli di filosofia che, da Cartesio in poi, ha ricercato un sapere quanto più separato dalle emozioni del corpo, quanto più spassionato, e per questo oggettivo, certo, universalmente accertabile.

Un indirizzo certamente molto potente ed efficace, che ci ha consentito di sviluppare una scienza esatta e una tecnologia che poi ogni popolo ha utilizzato. Questa direzione però ha contestualmente dimenticato altre forme di conoscenza e di esperienza interiore, smi- nuendone il valore, o addirittura negandone la possibilità. Abbiamo così svalutato l'intuizione, l'intuito, le sensazioni fisiche, l'emotività, l'ispirazione, e così via, riducendo il sapere al mero calcolo razionale, a ciò che può essere pesato e misurato.

Ma la maggior parte delle esperienze fondamentali dell'uomo, quali l'amore e l'estasi, la sofferenza e la speranza, non sono affatto misurabili, né definibili razionalmente, mentre si manifestano con tutta la loro potenza dirompente proprio attraverso il nostro corpo.

La pratica dello Yoga ci può aiutare a tornare ad ascoltare questi sottili messaggi del nostro corpo, e a comprenderne il profondissimo linguaggio. Ci può poi aiutare a scoprire le profondità del silenzio mentale, di cui abbiamo un grande bisogno, in questa società del frastuono, della frenesia mentale, dell'iperconnessione schizoide. In Occidente dobbiamo riscoprire quanto sia piacevole poter sospendere l'andirivieni dei nostri pensieri, quanto sia bello pensare, cioè, quando vogliamo pensare, ma anche sospendere il pensiero, quando vogliamo sostare nella pace del silenzio. Anche questa arte sublime è stata in gran parte dimenticata, e oggi la stessa tradizione cristiana, grazie a queste salutari contaminazioni asiatiche, (segue a pag. 22)

Focus "La qualità della vita" a cura di Sabrina Parsi

"Yoga e preghiera cristiana" un ponte fra oriente e occidente



(segue da pagina 21) sta riscoprendo le proprie tradizioni meditative e contemplative, reimpugnando ciò che già san Basilio, nel IV secolo sapeva e insegnava, e cioè che, per ascoltare la parola di Dio, dobbiamo prima cancellare tutti i caratteri che segnano la nostra cera mentale, pulirla in un certo senso, per predisporla a ricevere i nuovi caratteri divini.

Nella ricezione contemporanea dello Yoga nelle società occidentali, a mio parere, si corrono due pericoli opposti e complementari. C'è ancora

qualcuno, in ambito cristiano, che teme questa influenza e finisce addirittura per demonizzare lo Yoga. C'è poi qualcun altro che invece finisce per ritenere identica ogni esperienza spirituale, per ritenere cioè che la pratica yogica sia uguale alla fede cristiana o alla preghiera contemplativa, non accorgendosi che così semplicemente adotta il pensiero hindu, abbandonando la rivelazione cristiana.

Io credo che dovremmo evitare entrambi i pericoli, e servirci dei grandi insegnamenti yogici per rinnovare la nostra esperienza spirituale cristiana, come suggeriva Gérard Blitz, un grande insegnante occidentale di yoga, allievo del più importante yogin del XX secolo, Khrishnamacharia.

Il Magistero cattolico d'altronde si è espresso chiaramente in questo senso, nel **documento *Orationis formas*, redatto dal Cardinale Ratzinger nel 1989: "autentiche pratiche di meditazione provenienti dall'oriente cristiano e dalle grandi religioni non cristiane, che esercitano un'attrattiva sull'uomo di oggi diviso e disorientato, possono costituire un mezzo adatto per aiutare l'orante a stare davanti a Dio interiormente disteso, anche in mezzo alle sollecitazioni esterne"**(28).

Anche nei Gruppi "Darsi pace" (www.darsipace.it), che ho fondato nel 1999, noi ci serviamo con immensa gratitudine delle tecniche asiatiche di concentrazione e di meditazione, come preparazione agli stati contemplativi della preghiera cristiana.

Marco Guzzi



Focus "La qualità della vita" a cura di Sabrina Parsi**Cinofilia: e il cane incontrò l'uomo...****aspettative
e schemi**

Negli ultimi anni mi accorgo sempre di più che si sta scatenando una vera e propria guerra psicologica nei confronti dei proprietari dei cani. La frase: «non esistono cani cattivi, esistono solo cattivi proprietari» è ormai diventata un luogo comune e cioè è largamente diffusa ma non è necessariamente vera. Esistono cani difficili, proprietari difficili, educatori difficili. Spesso vengono da me persone già "bastonate" da altri colleghi che sostenevano la loro incapacità di gestire il proprio cane. Ma come si può pensare di rendere una persona autorevole se viene regolarmente umiliata da colui a cui si è rivolta per chiedere aiuto?

Gli umani, come i cani, sono dei mammiferi soggetti a tutta una serie di meccanismi interni (geni, ormoni) ed emozioni che ne condizionano il comportamento. Le conoscenze cinologiche di cui dispone un proprietario di cani sono giustamente molto ridotte, così come lo possono essere le nostre riguardo, ad esempio, l'informatica o sul funzionamento di un'automobile. Tutta una serie di conoscenze che inducono noi educatori a considerare ovvi tutta una serie di comportamenti adatti per il giusto equilibrio del cane, non sono affatto così scontate. Informarsi attraverso internet è a rischio perché se da un lato sapendo cercare si trovano milioni di pubblicazioni interessanti, dall'altro chiunque può pubblicare qualsiasi cosa in rete, riempiendola di fatto di tutto e il contrario di tutto. Per informarsi con coscienza attraverso la rete bisogna disporre di conoscenze pregresse e non tutti i proprietari ne hanno.

Una relazione si fonda principalmente sulle emozioni, sull'empatia e sul coinvolgimento emotivo. Non di meno è importante la struttura familiare definita da Salvador Minuchin come *quell'invisibile insieme di richieste funzionali che determina i modi in cui i componenti della famiglia interagiscono*. In questo complesso meccanismo le aspettative giocano un ruolo importantissimo.

Nel momento in cui una persona decide di "adottare" un cane nella sua mente si costruiscono delle aspettative. Un addestratore che gareggia in agility probabilmente

acquisterà un border collie o un australian, un altro che ama il monding si procurerà un malinois, una persona anziana responsabile che vuole un cane da compagnia e poco impegnativo potrà condividere la sua vita con un barboncino, un maltese o un lhasa apso (ahimè i soli cani di cui potrò godere fra qualche anno). Fintanto che il soggetto rispetterà le caratteristiche di razza non ci saranno problemi, ma se il border si rivelerà un pigrone o il malin intimorito dalle novità o dagli spari al punto da non poter essere portato in gara, il suo "conduttore-proprietario" probabilmente si porrà la seguente domanda: *"Questo cane non soddisfa le mie aspettative, cosa faccio?"*

(continua sul prossimo numero)

Riccardo Totino
Rieducatore cinofilo



sport
&
fisco

di **Cristiana
Massarenti**
dottore
commercialista

FOCUS

Modello F24: nuove regole in vigore dal 1° ottobre 2014

Pagare imposte e tributi dal 1 ottobre è diventato più complicato. Le novità interessano un'ampia platea di contribuenti. Infatti, anche per le persone fisiche, ora non si potrà più andare in banca o in posta per effettuare il pagamento dei **modelli F24**:

- **superiori a mille euro;**

- **o che presentano compensazioni con crediti di imposta.**

In questi casi il pagamento sarà possibile esclusivamente in via telematica, cioè trasmettendo via internet il modello F24, tramite i servizi telematici delle Entrate (F24 web, F24 online e F24 cumulativo) o delle banche o delle poste.

Lo stabilisce l'articolo 11, comma 2, del c.d. D.L. 66/2014 (decreto "Bonus Irpef"), il quale prevede che dal 1 ottobre 2014 il pagamento di tributi (contributi previdenziali, ritenute d'acconto e di imposta, tributi locali, ecc.) potrà essere effettuato mediante il modello **F24 cartaceo** (presso banche, Poste italiane, concessionario della riscossione) solo da soggetti persone fisiche, che debbano versare un **saldo pari o inferiore ad euro 1.000,00, senza alcuna compensazione.**

In tutti gli altri casi è necessario utilizzare i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (Entratel o Fisconline) o delle banche/Poste (Home banking o Cbi); l'uso dei servizi telematici di banche o poste è inibito nel caso in cui il modello **presenti un saldo a zero per effetto di compensazioni** (si potranno utilizzare solo i servizi Entratel o Fisconline). Le nuove disposizioni **prevedono che i titolari di partita IVA non possono mai procedere al versamento mediante il modello F24 cartaceo.** Tali soggetti, inoltre, se intendono effettuare la **compensazione orizzontale di crediti IVA per importi superiori ad euro 5.000,00** hanno l'obbligo di utilizzare esclusivamente i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

L'utilizzo dei servizi di home banking messi a disposizione dalle banche e da Poste Italiane, ovvero dei servizi di remote banking (CBI) offerti dalle banche o dalle Poste, è consentito **esclusivamente a coloro che effettuano compensazioni di crediti IVA inferiori a € 5.000,00.**

F24 pagato tramite F24 web, F24 online ed F24 cumulativo di Fiscoline o Entratel

È sempre possibile pagare gli F24 con tali metodi. Per l'F24 web e l'F24 online, cioè quelli che consentono di fare direttamente l'F24 telematico, senza avvalersi di altri soggetti terzi (intermediari abilitati), la richiesta di pagamento dell'F24 viene scartata se non c'è la corrispondenza tra il codice fiscale del contribuente indicato nel modello F24 e quello del titolare del conto corrente di addebito (o del cointestatario con abilitazione a operare con firma disgiunta). In questi casi, da ottobre 2014, non potendo più pagare in contanti un F24 cartaceo, sarà necessario aprire obbligatoriamente un conto corrente per addebitare il modello telematico, generato con l'F24 web o l'F24 online. In alternativa, ci si dovrà affidare a un intermediario abilitato a Entratel che, tramite l'F24 cumulativo, potrà effettuare i versamenti on-line per conto dei propri clienti con addebito unico sul proprio conto corrente delle somme complessivamente dovute.

Art. 4, comma 10 - septies, legge 27.12.2013 n. 125

Linee guida sui certificati medici per l'attività sportiva non agonistica

Il Ministro della Salute



VISTO l'articolo 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e s.m. ed in particolare il comma 2, nel rispetto del quale i certificati per l'attività sportiva non agonistica sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, avvalendosi dell'esame clinico e degli accertamenti, incluso l'elettrocardiogramma,

secondo linee guida approvate con decreto del Ministro della Salute, su proposta della Federazione Nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, sentito il Consiglio Superiore di Sanità;

VISTO il decreto ministeriale 18 febbraio 1982, "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica";

VISTO il decreto interministeriale 24 aprile 2013, "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

ACQUISITA dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri in data 17 febbraio 2014 la proposta di linee guida in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica;

CONSIDERATO il parere del Consiglio superiore di sanità adottato nella seduta del 17 giugno 2014;



TENUTO CONTO dell'aumentato rischio cardiovascolare legato all'età per coloro che hanno superato i sessanta anni e che associano altri fattori di rischio cardiovascolari;

SENTITO il gruppo di lavoro in materia di medicina dello sport istituito presso il Ministero della Salute;

RITENUTO di dover adottare le linee guida di indirizzo per i medici certificatori circa gli esami clinici e gli accertamenti finalizzati al rilascio del certificato medico;
(continua a pagina 26)

Art. 4, comma 10 - septies, legge 27.12.2013 n. 125

Linee guida sui certificati medici per l'attività sportiva non agonistica



DECRETA

Articolo 1 - Ambito della disciplina

1. Il presente decreto, in attuazione del comma 2 dell'articolo 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e s.m., approva le linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica, allegate al presente decreto quale parte integrante (**Allegato 1**).
2. E' confermato il modello del certificato di cui all'allegato C del decreto interministeriale 24 aprile 2013

Il presente decreto viene trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

ALLEGATO 1

Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica

Definizione di attività sportiva non agonistica

1. Si definiscono attività sportive non agonistiche quelle praticate dai seguenti soggetti:
 - a) gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche;
 - b) coloro che svolgono attività organizzate dal CONI, da società sportive affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Associate, agli **Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI**, che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1982;
 - c) coloro che partecipano ai Giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale.

Medici certificatori

1. I certificati per l'attività sportiva non agonistica sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

(continua a pagina 27)

Art. 4, comma 10 - septies, legge 27.12.2013 n. 125

Linee guida sui certificati medici per l'attività sportiva non agonistica

Periodicità dei controlli e validità del certificato medico

1. **Coloro che praticano attività sportive non agonistiche si sottopongono a controllo medico annuale** che determina l'idoneità a tale pratica sportiva.
2. Il certificato medico ha validità annuale con decorrenza dalla data di rilascio.

Esami clinici, accertamenti e conservazione dei referti

1. Ai fini del rilascio del certificato medico è necessario quanto segue:
 - a) **l'anamnesi e l'esame obiettivo**, completo di misurazione della pressione arteriosa;
 - b) **un elettrocardiogramma a riposo**, debitamente refertato, effettuato almeno una volta nella vita;
 - c) **un elettrocardiogramma basale** debitamente refertato con periodicità annuale **per coloro che hanno superato i 60 anni di età** e che associano altri fattori di rischio cardiovascolare;
 - d) **un elettrocardiogramma basale** debitamente refertato con periodicità annuale **per coloro che, a prescindere dall'età, hanno patologie croniche conclamate**, comportanti un aumentato rischio cardiovascolare.
2. Il medico certificatore tenuto conto delle evidenze cliniche e/o diagnostiche rilevate, si può avvalere anche di una prova da sforzo massimale e di altri accertamenti mirati agli specifici problemi di salute. **Nei casi dubbi il medico certificatore si avvale della consulenza del medico specialista in medicina dello sport o, secondo il giudizio clinico, dello specialista di branca.**
3. **Il medico certificatore conserva copia dei referti** di tutte le indagini diagnostiche eseguite, nonché dell'ulteriore documentazione di cui ai precedenti commi, in conformità alle disposizioni e comunque per la validità del certificato.



4. Per quanto riguarda i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, l'obbligo di conservazione dei documenti può essere assolto anche dalla registrazione dei referti nella scheda sanitaria individuale informatizzata, ove attivata.

Decreto Balduzzi (Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2013)

Convenzione Libertas - Iredeem Philips per l'adozione dei defibrillatori semiautomatici

In virtù del nuovo Decreto Legge sull'obbligo dell'adozione dei defibrillatori semiautomatici in ambito sportivo, Iredeem ha individuato nel Centro Nazionale Sportivo Libertas un partner per sensibilizzare il mondo dello Sport sulla problematica dell'arresto cardiaco improvviso e propone una convenzione esclusiva.

Il Centro Nazionale Sportivo Libertas ha scelto il defibrillatore semiautomatico Philips Heartstart FRx perchè racchiude tutti i fattori fondamentali che un apparecchio salvavita deve avere e può contare sull'affidabilità e l'esperienza di un produttore mondiale come Philips.

Semplice da usare da tutti: Grazie ad un design semplice ed intuitivo ed una guida vocale che guida il soccorritore durante il soccorso.

Sempre pronto all'uso e senza manutenzione: Test automatici di autoverifica controllano giornalmente l'efficienza del defibrillatore per essere sempre pronto all'uso. Ha una batteria della durata di 4 anni dalla sua installazione.

Il più veloce della sua categoria: Grazie alla tecnologia brevettata QuickShock è il più veloce nell'erogazione della scarica.

Adatto ad adulti e bambini: Rileva automaticamente i dati della persona e adatta la scarica al livello adeguato.

Garantito da Philips per 8 anni: Garanzia su tutte le componenti tecnologiche del defibrillatore, garanzia di aggiornamento in caso di modifica dei protocolli di sicurezza, assistenza capillare Iredeem in tutta Italia.

Consegna e installazione gratuita: Installazione, messa in opera, collaudo eseguito da personale tecnico specializzato.

Dimostrazioni: Dimostrazioni presso il centro sportivo e senza alcun obbligo d'acquisto.

Iredeem è il distributore per il mercato extraospedaliero dei defibrillatori Philips Heartstart, oltre 1.000.000 di apparecchi venduti nel mondo e garantiti per 8 anni. Per avere maggiori informazioni o concordare una dimostrazione, contatta il Servizio Clienti, a disposizione dal lunedì al venerdì con orario 8.30 - 13.00 / 14.00 - 17.30 (telefono: +39 051 0935879 - fax: +39 051 0935882 - email: commerciale@iredeem.it).

(i moduli d'ordine nelle pagine 29 e 30)



Dealer
PHILIPS
in Emergency Care
& Resuscitation

INSIEME PER SALVARE UNA VITA

Decreto Balduzzi (Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2013)

Convenzione Libertas - Iredeem Philips per l'adozione dei defibrillatori semiautomatici



Dealer
PHILIPS
in Emergency Care
& Resuscitation

Defibrillatore Philips Heartstart FRx

Kit 1: Standard adulti e pediatrici



comprende:
Defibrillatore Philips Heartstart FRx
1 cartuccia elettrodi
1 chiave per attivazione modalità pediatrica
1 batteria a lunga durata
Valigetta da trasporto

Prezzo di listino ~~2.092,00 Euro~~ **1.100,00 Euro**

MODULO D'ORDINE

Compila il modulo e invialo al **fax +39 051 0935882** o alla **email commerciale@ired deem.it**

Descrizione KIT 1 - Standard adulti e pediatrici	Prezzo Netto	IVA 22%	Prezzo Totale	Quantità
Defibrillatore Philips Heartstart FRx, 1 cartuccia elettrodi, 1 chiave per attivazione pediatrica, 1 batteria lunga durata, Valigetta di trasporto.	1.100 €	242 €	1.342 €	

CONDIZIONI DI FORNITURA

- **Validità dell'offerta:** fino al 31.12.2014
- **Consegna:** entro 20 gg lavorativi da data ricevimento bonifico
- **Trasporto:** compreso
- **Garanzia:** 8 anni
- **Pagamento:** Bonifico bancario anticipato alla conferma d'ordine

DATI DI FATTURAZIONE

SOCIETÀ SPORTIVA

NOME COGNOME REFERENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.....

TELEFONO EMAIL

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

INTESTAZIONE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.....

TELEFONO EMAIL

DATA

FIRMA

IREDEEM srl Via Cesare Boldrini 20, 40121 Bologna - tel. 051 093 58 79 fax 051 093 58 82 - www.ired deem.it

Decreto Balduzzi (Gazzetta Ufficiale 20 luglio 2013) Convenzione Libertas - Iredeem Philips per l'adozione dei defibrillatori semiautomatici

IREDEEM
just in time

Dealer
PHILIPS
in Emergency Care
& Resuscitation

Defibrillatore Philips Heartstart FRx

Kit 2: Standard adulti e pediatrici + Teca montaggio a parete

comprende:
 Defibrillatore Philips Heartstart FRx
 1 cartuccia elettrodi
 1 chiave per attivazione modalità pediatrica
 1 batteria a lunga durata
 Valigetta da trasporto
 Teca per montaggio a parete completa di pannello segnalatore

Prezzo di listino ~~2.382,00 Euro~~ **1.270,00 Euro**

MODULO D'ORDINE

Compila il modulo e invialo al **fax +39 051 0935882** o alla **email commerciale@ired deem.it**

Descrizione KIT 2 - Standard adulti e pediatrici+Teca montaggio a parete	Prezzo Netto	IVA 22%	Prezzo Totale	Quantità
Defibrillatore Philips Heartstart FRx, 1 cartuccia elettrodi, 1 chiave per attivazione pediatrica, 1 batteria lunga durata, Valigetta di trasporto, Teca per montaggio a parete completa di pannello segnalatore.	1.270 €	279 €	1.549 €	

CONDIZIONI DI FORNITURA

- Validità dell'offerta: fino al 31.12.2014
- Consegna: entro 20 gg lavorativi da data ricevimento bonifico
- Trasporto: compreso

- Garanzia: 8 anni
- Pagamento: Bonifico bancario anticipato alla conferma d'ordine

DATI DI FATTURAZIONE

SOCIETÀ SPORTIVA

NOME COGNOME REFERENTE

PARTITA IVA CODICE FISCALE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.....

TELEFONO EMAIL

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

INTESTAZIONE

INDIRIZZO

CAP COMUNE PROV.....

TELEFONO EMAIL

DATA

FIRMA

IREDEEM srl Via Cesare Boldrini 20, 40121 Bologna - tel. 051 093 58 79 fax 051 093 58 82 - www.ired deem.it

Trionfo al campionato mondiale di shaolin wushu kung fu

Nove medaglie per la rappresentativa azzurra della Libertas in Cina

Reduci dalla Cina i componenti della squadra nazionale Libertas del centro internazionale Tigre Bianca di Mirano per il campionato mondiale di Shaolin Wushu Kung fu, che si è svolto nei giorni scorsi a Zhengzhou, capitale della regione dello Henan. Questo campionato è considerato la competizione più prestigiosa al mondo per quanto riguarda la pratica sportiva dello Shaolin Wushu Kung fu e ha visto la partecipazione di oltre duemila atleti provenienti da una cinquantina di nazioni. La formazione azzurra, preparata dal maestro Pietro Biasucci, Mattia Ceoldo e Francis Chiappone, era composta da Enrico Rizzi e Lorenzo Segantin e ha



conquistato un oro, cinque argenti e tre bronzi. Enrico Rizzi ha ottenuto il primo posto nella categoria International Shaolin armi lunghe, quattro argenti nelle categorie International Xiao Hong Quan (mani nude), International Shaolin Guen (bastone), International Shaolin Quan (mani nude) e International armi Shaolin indifferenziate ed infine un bronzo nella categoria International Shaolin armi corte. Lorenzo Segantin si è piazzato al secondo posto nella categoria International Shaolin Guen (bastone) e terzo nelle categorie International Xiao Hong Quan (mani nude) ed International armi Shaolin indifferenziate. «Questo risultato porta la squadra nazionale Libertas a confermare la propria posizione di eccellenza sul panorama delle arti marziali Shaolin in Italia e nel mondo» ha commentato un soddisfattissimo Pietro Biasucci.

LIBERTAS SPRINT

Direttore editoriale:
Direttore responsabile:

Luigi Musacchia
Enrico Fora

Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint:	Manuela Olivieri Mennea avvocato
Dossier "Giulio Onesti":	Augusto Frasca scrittore e giornalista
Indagine storica:	Renato Russo editore e giornalista
Sport & fair play:	Ruggero Alcanterini giornalista
Sport & media:	Paolo Cecinelli giornalista
Sport & politiche europee:	Michele Di Cesare docente universitario
Sport & società complessa:	Marco Emanuele docente universitario
Sport & medicina:	Carlo Tranquilli medico sportivo
Sport & turismo:	Gianpaolo Lapesa consulente tour operator
Sport & fisco:	Cristiana Massarenti dottore commercialista
Sport & cult movie:	Jennifer Sutherland giornalista
Sport & qualità della vita:	Sabrina Parsi giornalista
Sport & ambiente:	Ennio La Malfa giornalista
Sport & diverse abilità:	Fabrizio Torella giornalista
Sport emergenti:	Luca Di Gregorio giornalista